

**EMERGENZA IMMIGRATI**

# Il piano Ue: via alle quote e navi contro gli scafisti No interventi di terra in Libia

Beda Romano ▶ pagina 7

## L'Italia e l'Europa

L'EMERGENZA RIFUGIATI

Due sistemi di quote

Obbligatoria la «ricollocazione» dei profughi presenti

Volontario il «reinsediamento» di 20mila nuovi arrivi

Il dibattito

Mogherini: serve condividere le responsabilità

Ora la proposta va approvata dal Parlamento Ue

# Quote di migranti nel piano europeo

## Il «no» di Londra - All'Italia il 10% dei rifugiati in arrivo e il 12% di quelli già nella Ue

**Beda Romano**

BRUXELLES. Dal nostro corrispondente

■ Dopo lunghe trattazioni, la Commissione europea ha approvato ieri le attese linee-guida per meglio gestire l'immigrazione illegale. Forte dell'emergenza di questi mesi, l'esecutivo comunitario ha presentato un pacchetto che pone le basi per una nuova politica comune in questo delicato campo. Le proposte, che andranno approvate dal Consiglio europeo e dal Parlamento europeo, hanno già suscitato le reazioni negative di alcuni paesi membri, a iniziare dal Regno Unito.

«Dobbiamo mostrare maggiore solidarietà», ha detto il presidente della Commissione Jean-Claude Juncker. «Creeremo un sistema di quote che faciliterà, in modo equo e solidale, l'allocatione di rifugiati che chiedono e sono eligibili all'asilo». L'Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza Federica Mogherini ha parlato della necessità «di condividere le responsabilità», in un contesto nel quale i paesi del Mediterraneo da anni ormai sono in prima linea nel gestire l'arrivo di migranti.

Nel dettaglio, la Commis-

sione proporrà entro fine mese un sistema di reinsediamento attraverso l'Unione di 20mila rifugiati non ancora sul territorio europeo, secondo quote specifiche per paese. Il commissario all'immigrazione Dimitris Avramopoulos ha spiegato in una conferenza stampa che lo schema sarà volontario. Nel contempo, Bruxelles proporrà un sistema obbligatorio di ricollocazione in tutti i paesi europei di immigrati già presenti sul territorio europeo.

Bruxelles precisa che la quota spettante all'Italia sarà del 12% del totale. «Il sistema basato sul Principio di Dublino non funziona come dovrebbe», ha spiegato il vice presidente dell'esecutivo comunitario Frans Timmermans. Attualmente, le regole europee prevedono che la responsabilità dell'accoglienza del migrante spetti al paese di primo sbarco. L'obiettivo della Commissione è quindi di mettere mano a uno schema che oggi costringe cinque paesi a gestire il 72% delle domande d'asilo.

Per anni, molti governi hanno respinto l'ipotesi di modificare il Principio di Dublino. La Germania ha cambiato idea, e si è detta ormai favorevole a un

sistema di quote dopo che negli ultimi mesi è stata oggetto di un forte aumento delle richieste di asilo. Agli occhi della classe politica tedesca la ridistribuzione è un modo per alleviare le pressioni sul proprio paese. L'adozione di quote obbligatorie poggia sull'articolo 78/3 dei Trattati che permette misure eccezionali in casi di emergenza.

Secondo i parametri comunitari, basati tra le altre cose su Pil e popolazione, la Germania sarebbe chiamata ad accogliere il 18% degli immigrati da ricollocare (nel 2014, il paese ha ricevuto il 35% di tutte le richieste d'asilo registrate nell'Unione). Alla Francia andrebbe il 14% degli immigrati (rispetto all'11% delle richieste dell'anno scorso), mentre per l'Italia la quota del 12% è in linea con quanto è avvenuto nel 2014. L'anno scorso il paese ha registrato 35.180 richieste e concesso l'asilo a 20.580 persone.

Le linee-guida andranno tradotte nelle prossime settimane in progetti legislativi concreti che dovranno essere approvati dal Parlamento e dal Consiglio. Il negoziato non sarà facile. Mentre Berlino si è detta favorevole, così come Parigi, contrari sono

Londra e molti paesi dell'Est Europa. È da ricordare che i Trattati danno alla Gran Bretagna, all'Irlanda e alla Danimarca la possibilità di non partecipare al nuovo meccanismo di redistribuzione dei migranti per meglio gestire l'immigrazione illegale.

Il nuovo ministro degli Interni inglese, Theresa May, ha criticato le linee-guida comunitarie: «Non sono d'accordo con Federica Mogherini secondo la quale nessun migrante o rifugiato intercettato in mare verrà rimandato contro la sua volontà (...) Un tale approccio non farà che incoraggiare la gente a rischiare la vita». Critiche a un pacchetto che dovrà essere approvato alla maggioranza qualificata sono giunte ieri anche da Repubblica ceca e Slovacchia.

Intanto, lunedì prossimo i ministri degli Affari esteri dell'Unione discuteranno di una missione militare in Libia, con l'obiettivo di intercettare ed eventualmente distruggere le imbarcazioni usate dai migranti, grazie a una autorizzazione delle Nazioni Unite. Secondo *The Guardian*, il piano strategico attualmente in preparazione non esclude l'invio di uomini sul territorio libico. La signora Mogherini ha assicurato che la missione non includerà «militari sul terreno».

**LA MISSIONE IN LIBIA**

Lunedì la discussione tra ministri Ue sulla distruzione delle imbarcazioni degli scafisti. Mogherini: «Esclusa un'operazione di terra»

**La distribuzione dei richiedenti asilo**

Dati in percentuale

■ Nei campi profughi  
 ■ Già presenti in Europa

Su un totale di 20 mila persone

